



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso



FinMonitor
Dati in azione

Monitor del Credito 2025

Con il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa



Ringraziamo le aziende che si sono iscritte al portale **FinMonitor** di Confindustria Veneto Est che hanno consentito di raccogliere una base campionaria staticamente rilevante, fondamentale per elaborare il presente documento.

Alle aziende partecipanti è stato reso disponibile materiale dedicato e un cruscotto digitale che consente la navigazione dei dati con un livello di analiticità e di approfondimento ulteriore, utili strumenti di benchmarking.

Vuoi partecipare alla prossima rilevazione?

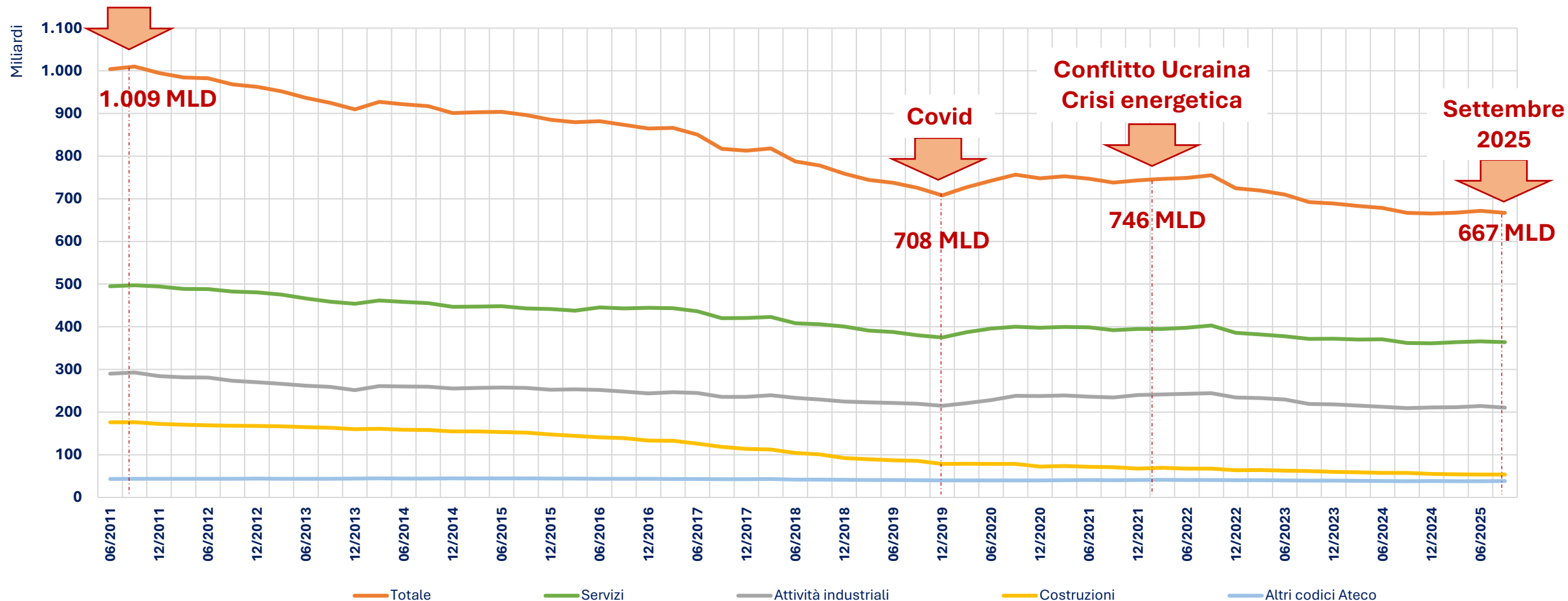
Iscriviti e completa già da ora il tuo profilo [CLICCANDO QUI!](#)

Per ulteriori informazioni potete scrivere a: finmonitor@confindustriavenest.it

Lo scenario di mercato

Gli impieghi alle imprese in Italia

Crisi debito sovrano



Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.

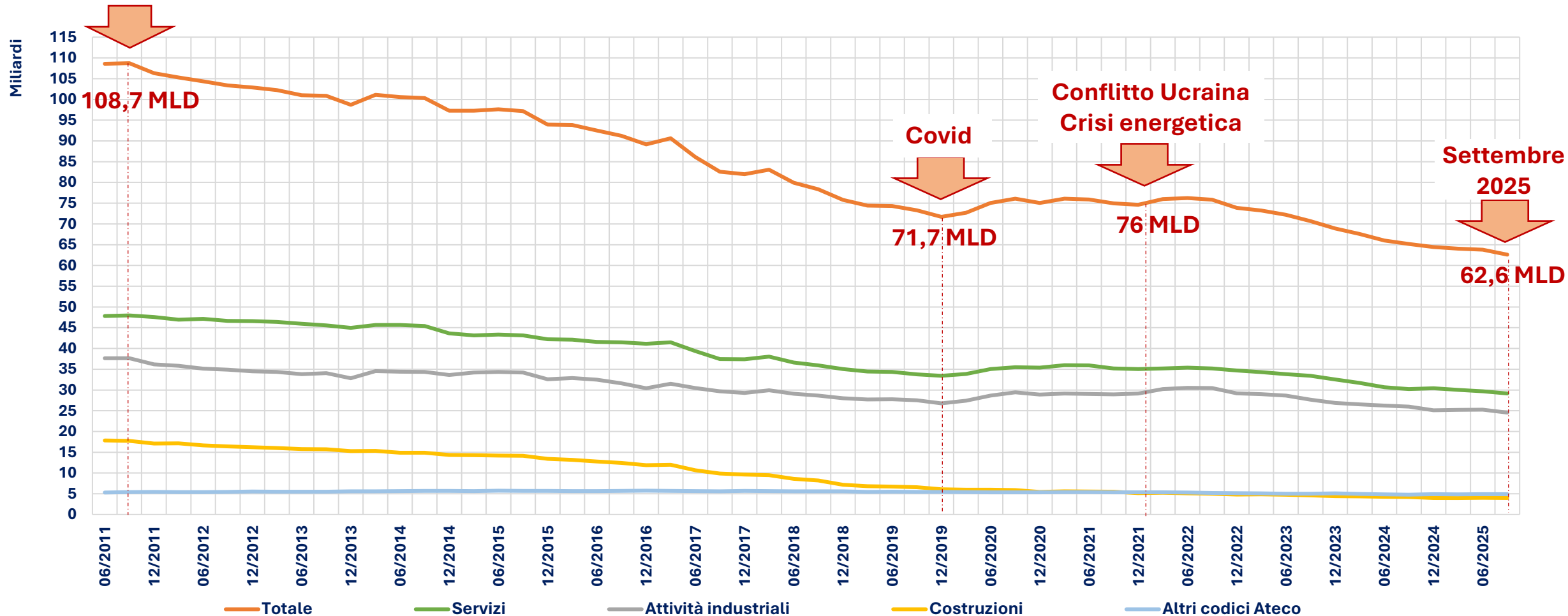


CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Gli impieghi alle imprese in Veneto

Crisi debito sovrano



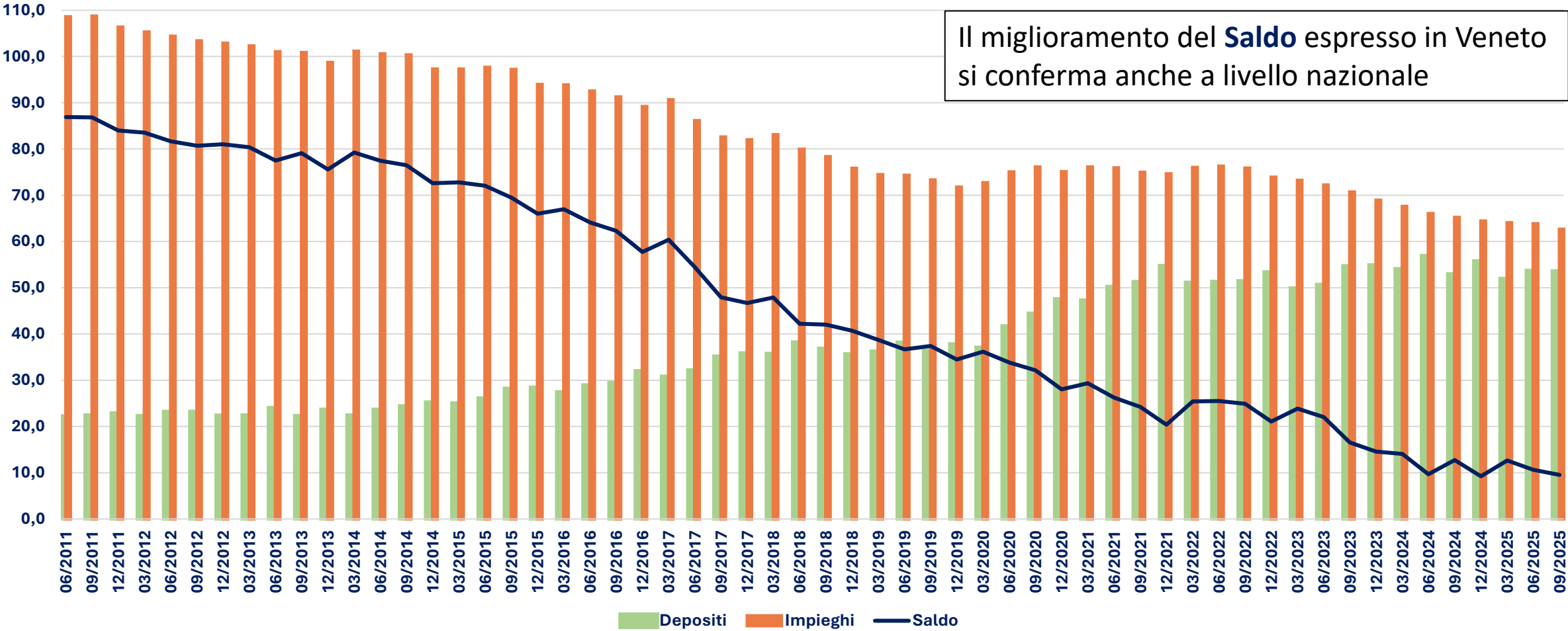
Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

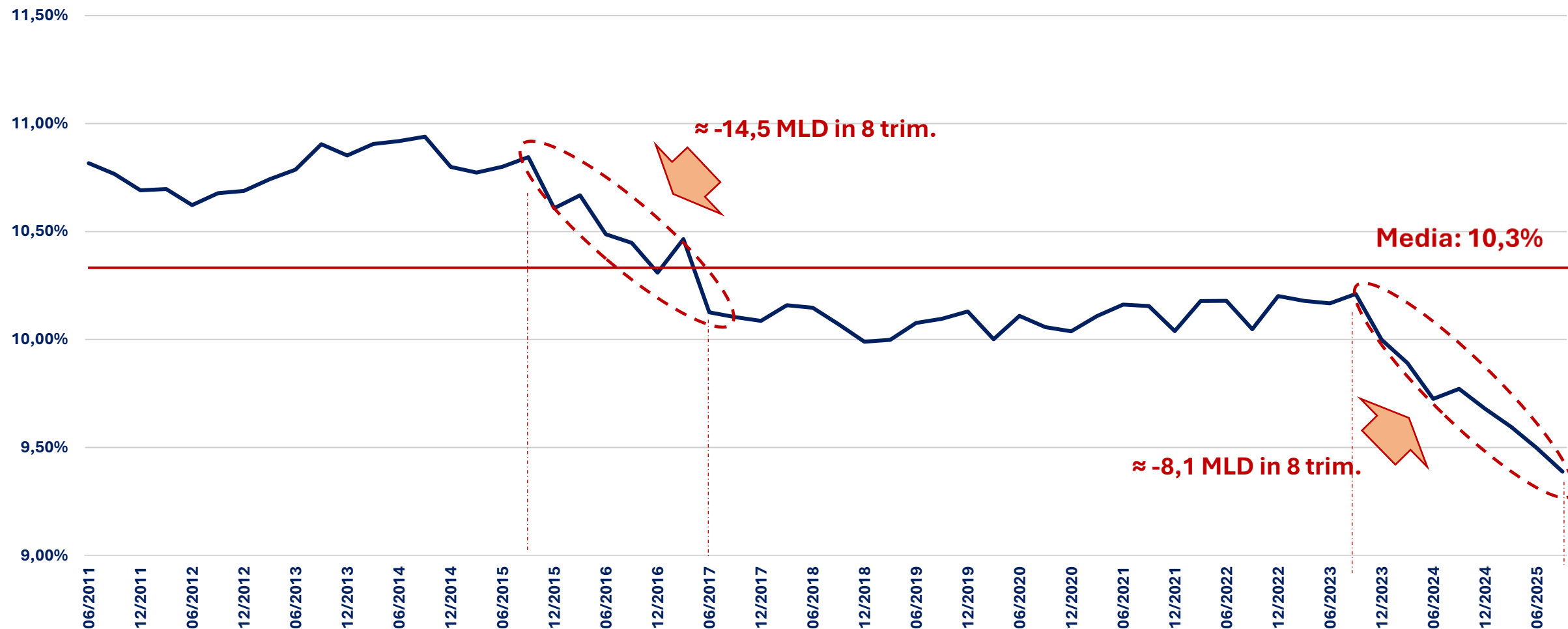


Depositi e impieghi: il saldo in Veneto



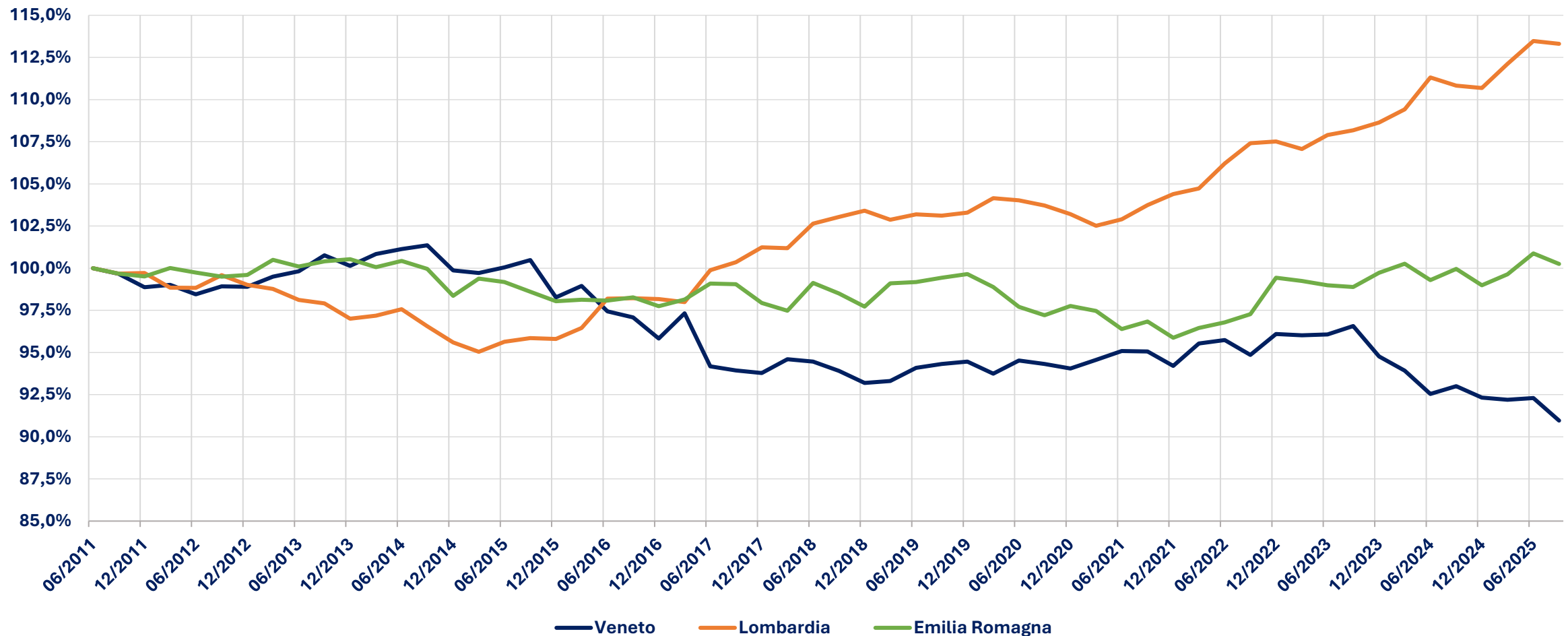
Fonte dati: Bdl (tavole TFR20232 e TFR20163); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.

% impieghi in Veneto rispetto al totale Italia



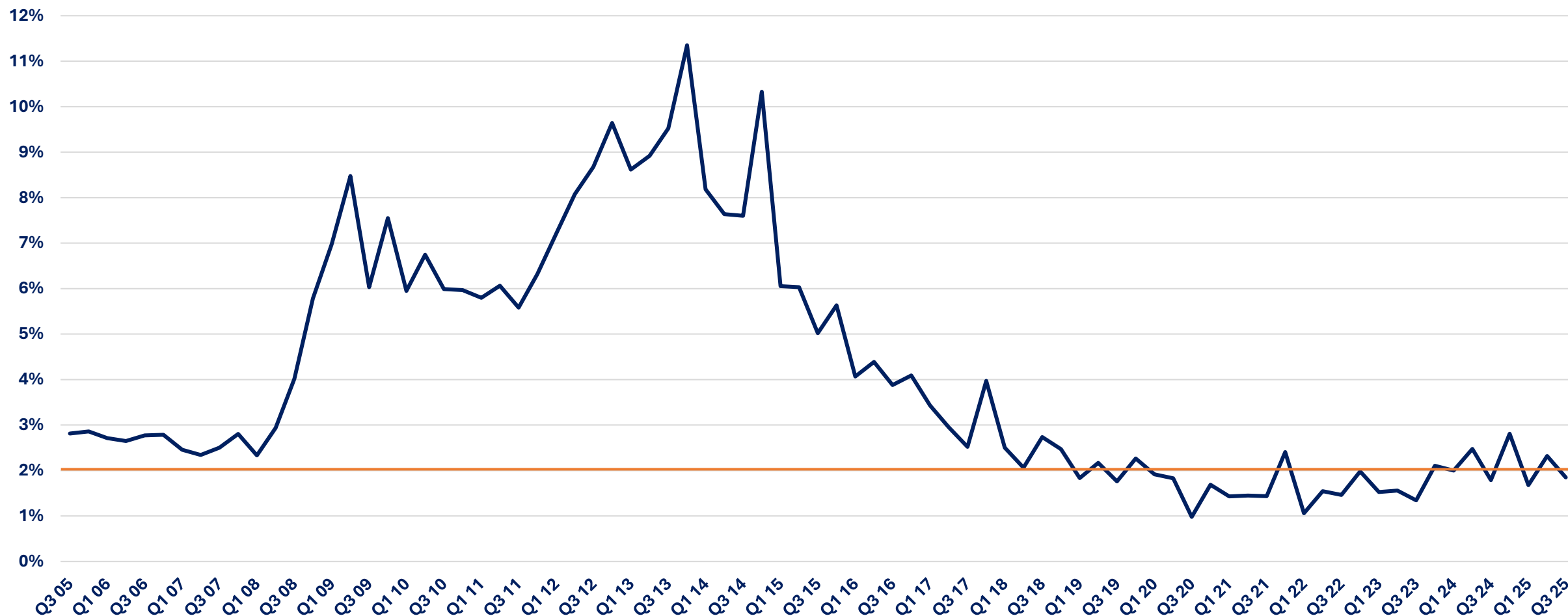
Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.

% **impieghi** in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia rispetto al totale Italia



Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi). Aggiornamento al 09/2025.

Crediti deteriorati Italia: situazione sotto controllo



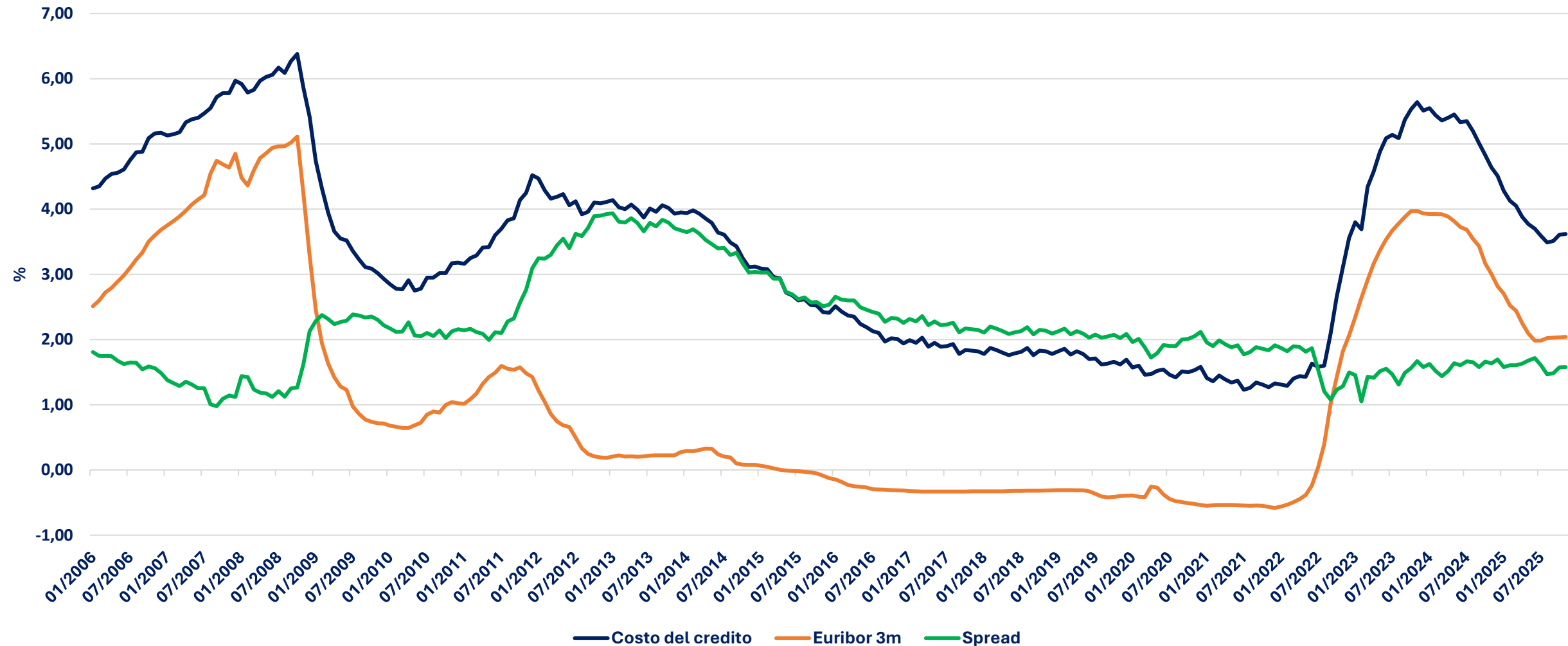
Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TRI30631); elaborazione CVE. Tassi di deterioramento del credito. Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale qualora presente. Aggiornamento al 09/2025.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Costo del credito e spread



Fonte dati: Banca Centrale Europea; elaborazione CVE. Aggiornamento al 11/2025.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Evoluzione dello spread



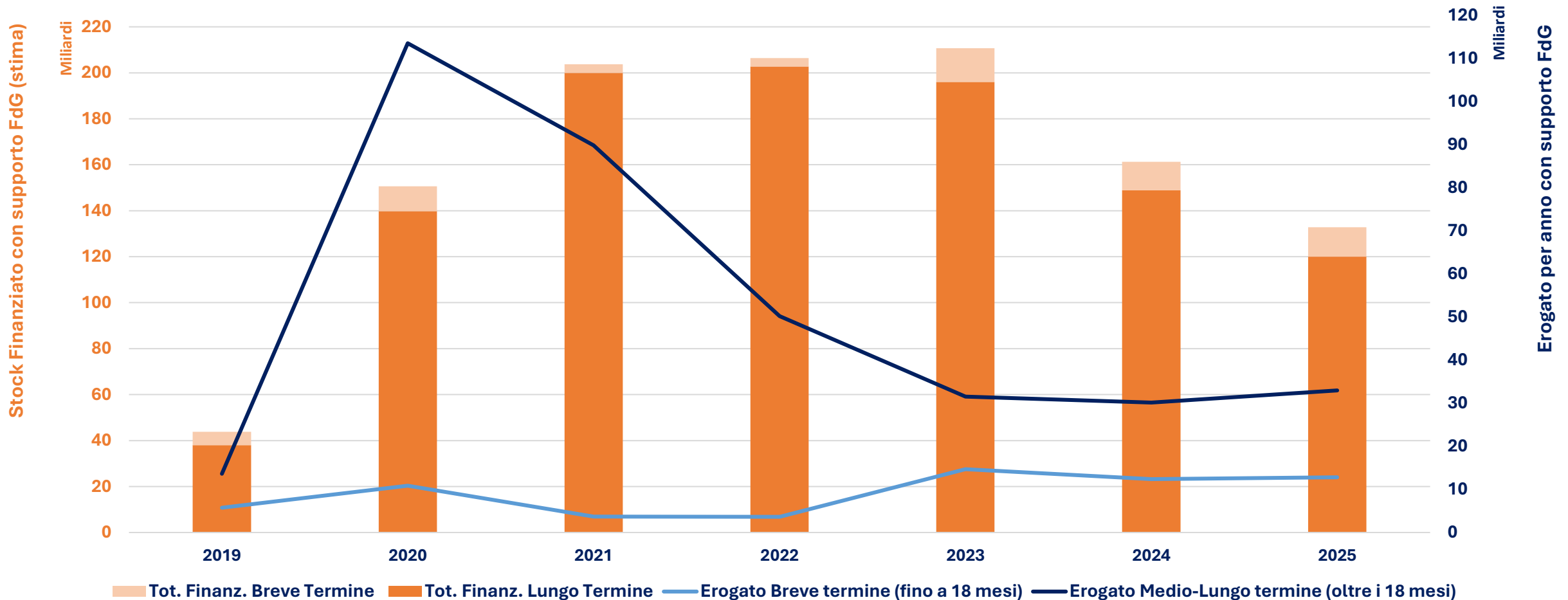
Fonte dati: Banca Centrale Europea; elaborazione CVE. Aggiornamento al 11/2025



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Prestiti garantiti dal FdG in Italia: *stock* (stima) e nuove concessioni per anno



Fonte dati: FdG; elaborazione e stima CVE. Aggiornamento al 01/2026.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Il Questionario

Monitor del Credito: finalità e scopo dell'indagine

MONITOR DEL CREDITO

Indagine ad ampio spettro sui principali fenomeni che impattano la gestione finanziaria aziendale e sui suoi *trend* evolutivi. Le dimensioni indagate riguardano ad esempio: dinamica del rapporto banca-impresa, le nuove fonti finanziarie, i fabbisogni di investimento, gli strumenti utilizzati, le *policy* aziendali.

PERIODO DI SOMMINISTRAZIONE

Novembre - Dicembre 2025



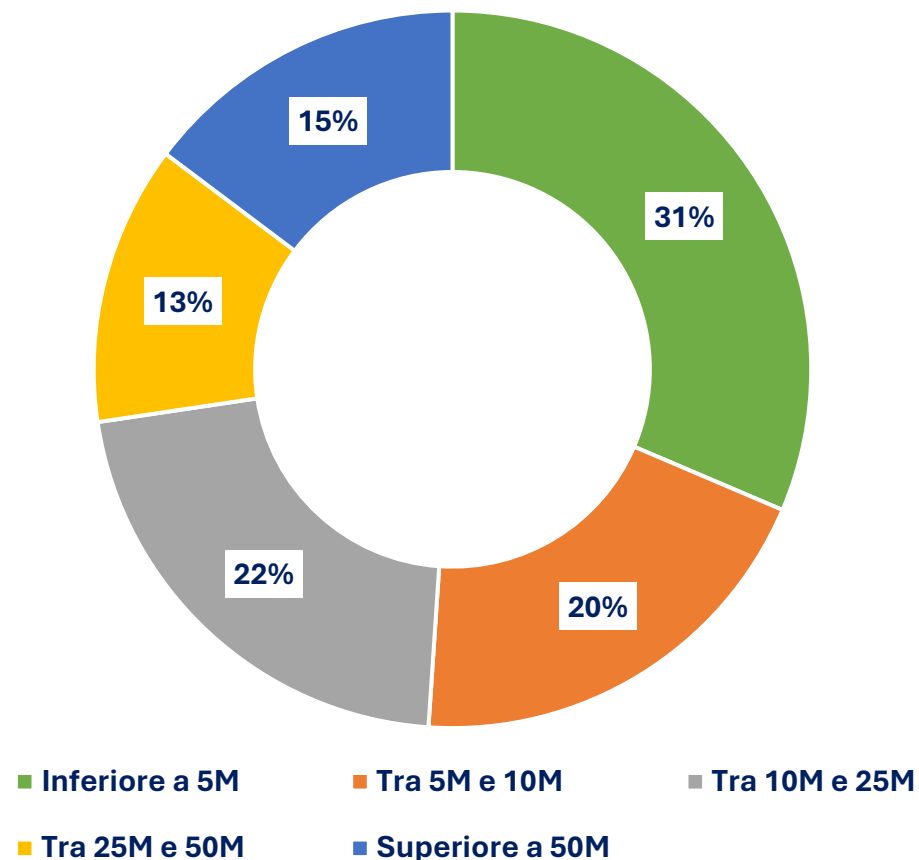
CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Composizione del campione

Composizione del campione

Classe di fatturato

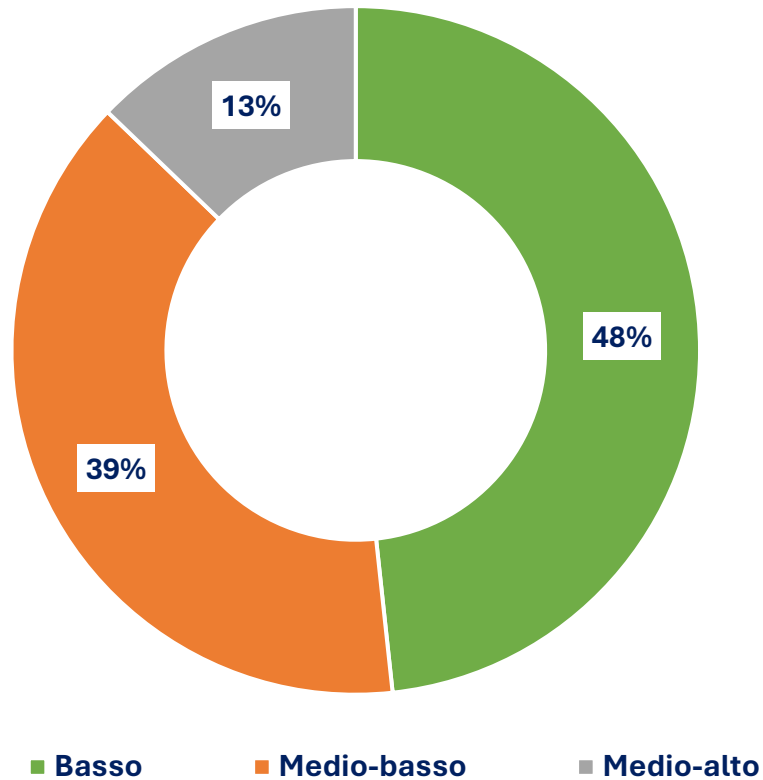


Descrizione

- La partecipazione al questionario era libera e facoltativa. Hanno partecipato al sondaggio circa 470 aziende.
- Il 51% del campione è composto da aziende fino a 10M di euro di fatturato. Interessante la partecipazione di imprese dimensionalmente rilevanti che rappresenta il 15% dei rispondenti, in lieve crescita rispetto al precedente sondaggio relativo al I° semestre 2025.

Composizione del campione

Profilo di rischio
(autovalutazione)



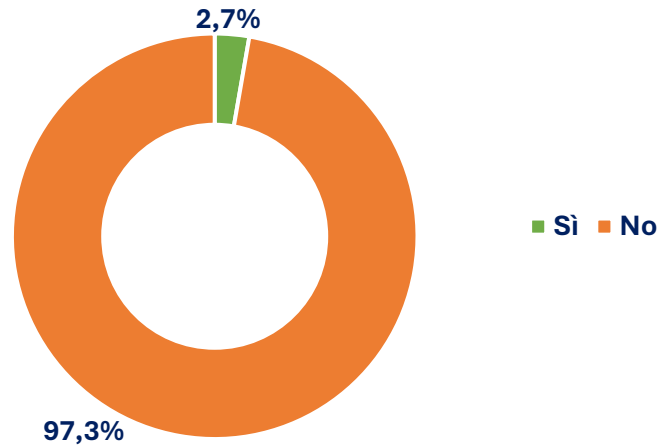
Descrizione

- Ogni azienda ha fornito un'autovalutazione sul proprio profilo di rischio.
- Solo il 13% del campione si colloca in corrispondenza di un grado di rischio medio-alto. Quasi il 50% del campione ritiene di esprimere una ridotta rischio. Da questo punto di vista il campione è simile a quello della rilevazione precedente (I semestre 2025).
- Si assistono a correlazioni statisticamente significative tra i profili di rischio e le diverse risposte raccolte nel questionario (come testimoniano i valori di *p-value*).



Monitor del Credito

- Ultimi 12 mesi: rimodulazioni, nuove richieste di affidamenti o di finanziamenti a m/l termine -

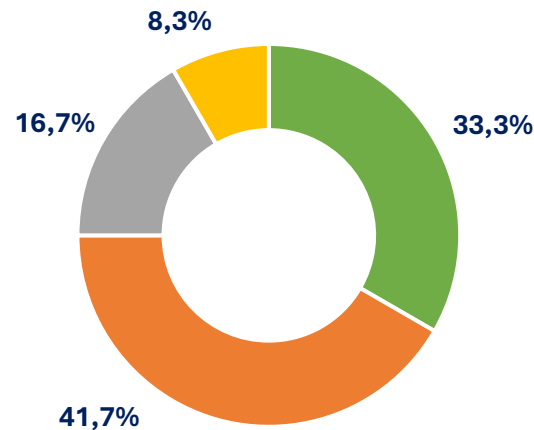


Negli ultimi 12 mesi avete ricevuto richieste di rientro/riduzione o consolidamento dei fidi accordati?

Per moltissime aziende non si registrano richieste in tal senso da parte dei propri partner bancari, che invece hanno riguardato poco meno del 3% del campione e sostanzialmente solo le aziende che si collocano nella classe di rischio più elevata.

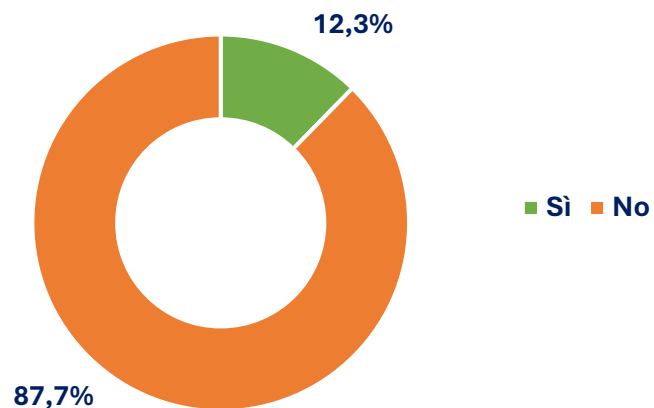
Le tempistiche di rientro hanno visto dei termini abbastanza variegati, tuttavia, si nota che in un terzo dei casi (40% nella rilevazione 2024) non sono state concesse dilazioni.

Tempistica concessa per il rientro

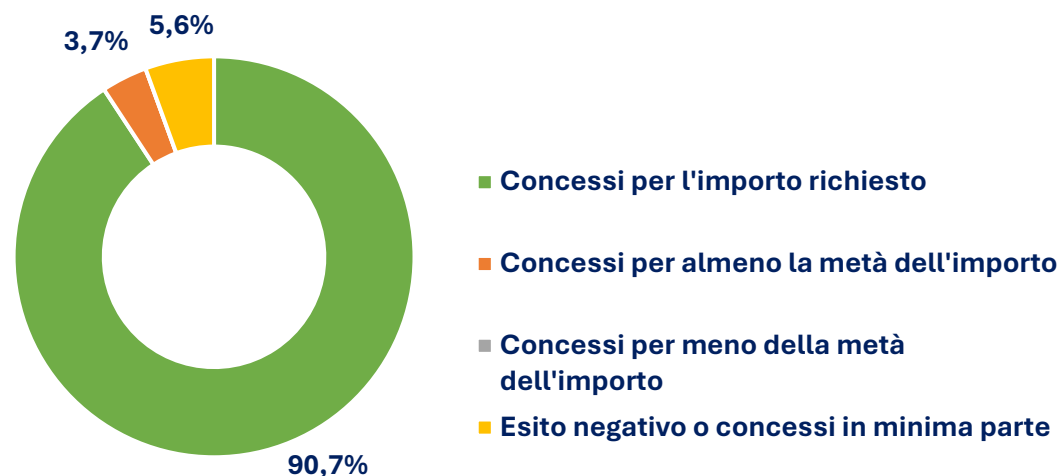


■ Immediata ■ Entro i 6 mesi ■ Entro i 12 mesi ■ Consolidamento attraverso fin. a mlt

Richiesta di aumento affidamenti?



Esito della richiesta

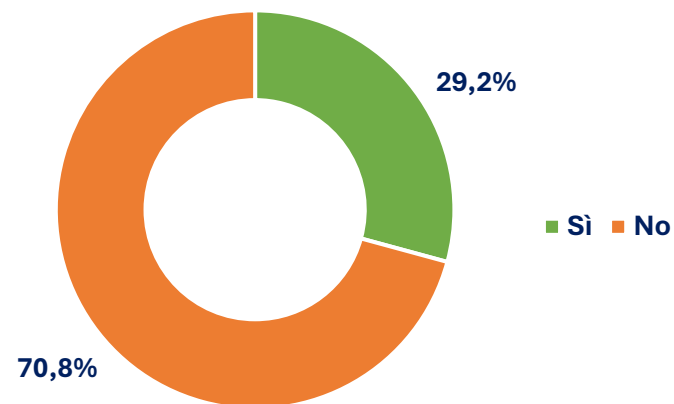


Negli ultimi 12 mesi avete fatto richiesta per aumentare gli affidamenti complessivi?

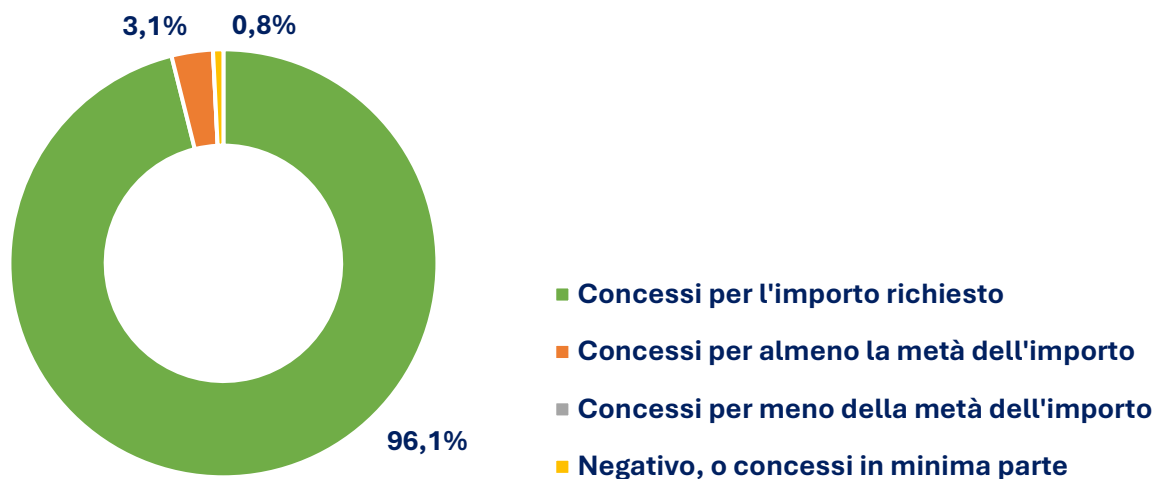
In continuità con l'anno precedente le aziende hanno mantenuto l'impianto degli affidamenti in essere negli ultimi 12 mesi di lavoro.

Le aziende appartenenti a cluster di rischio maggiori hanno effettuato più richieste rispetto al resto del campione mentre non si evidenzia alcuna correlazione con riguardo alla dimensione aziendale.

Generalmente (>90% dei casi) le domande sono state soddisfatte in termini positivi, con una minima quota (rappresentata totalmente da aziende con un fatturato inferiore ai 10M di euro) che ha subito un diniego da parte dell'istituto bancario.



Esito richiesta nuovi finanziamenti



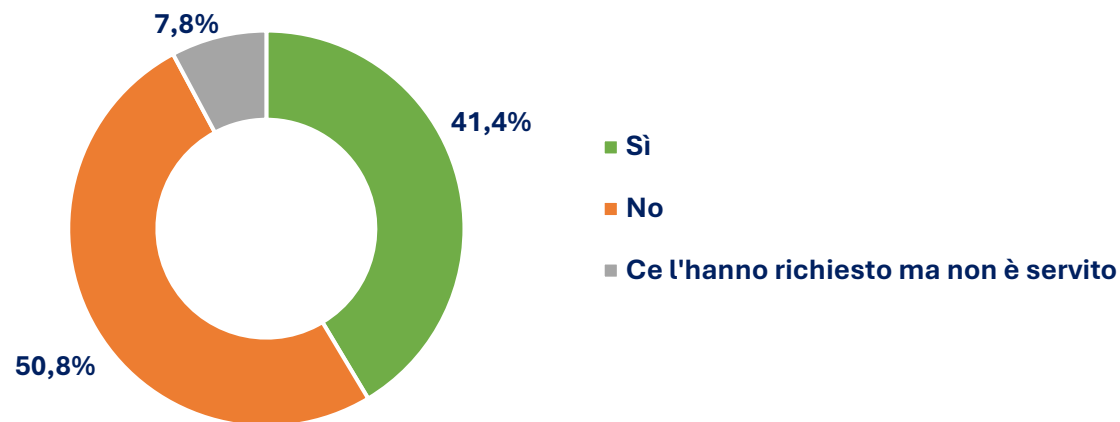
Negli ultimi 12 mesi avete richiesto dei nuovi finanziamenti con durata superiore a 18 mesi, ad oggi già contrattualizzati?

Si registrano maggiori richieste per nuovi finanziamenti rispetto a quelle per gli affidamenti, con una domanda in crescita rispetto al questionario 2024 (29,2% vs 22,6%)

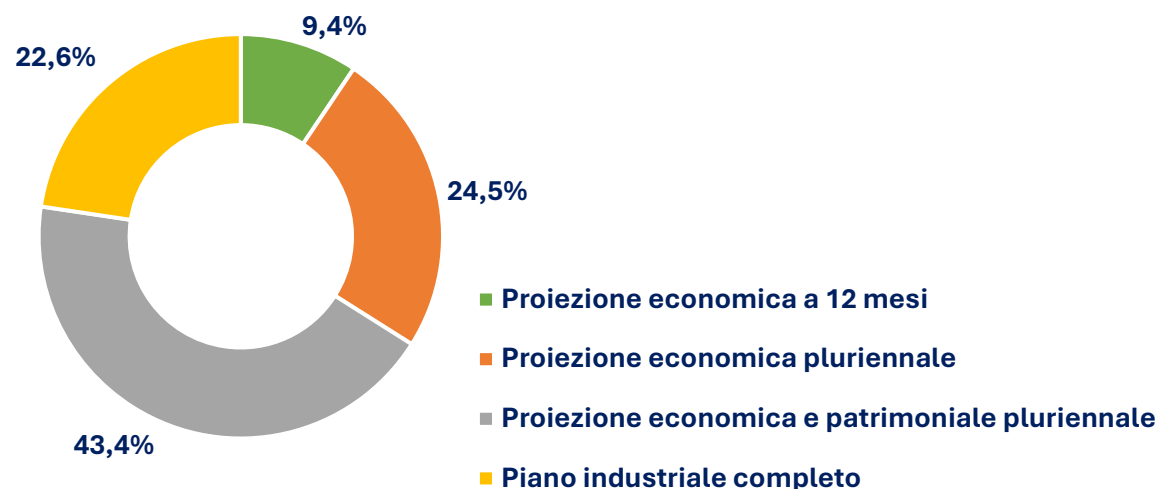
Anche in questo caso i richiedenti sono rappresentati in particolare da aziende appartenenti a cluster dimensionali maggiori e con profili di rischio più elevato.

Le richieste hanno trovato in quasi tutti i casi responso positivo.





Se Sì, che documento avete fornito?



Con riferimento alle richieste di nuovi finanziamenti negli ultimi 12 mesi, le banche hanno chiesto di ricevere un Piano Finanziario Prospettico?

In poco più del 40% dei casi è stato richiesto un Piano Prospettico a supporto della richiesta di finanziamento a medio lungo termine, un dato in linea rispetto alla rilevazione 2024.

Gli istituti tendono a chiedere il documento con maggior frequenza alle aziende più grandi e strutturate, tuttavia sono interessate anche quelle di dimensioni inferiori soprattutto se esprimono un profilo di rischio più elevato.

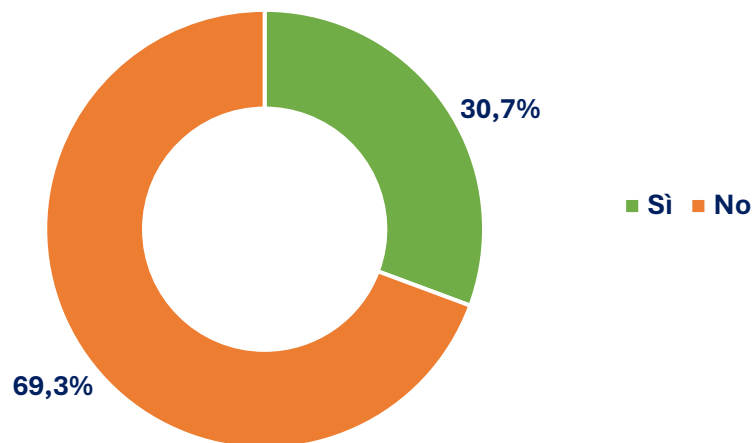
Due terzi delle aziende rispondono alla richiesta con documenti più strutturati e robusti (proiezione economica/patrimoniale pluriennale o piano industriale). Solo un 9,4% si limita alla sola proiezione economica a 12 mesi, un dato più che dimezzato rispetto alla precedente rilevazione.

Come nei precedenti sondaggi, rimane statisticamente rilevante la correlazione tra complessità del documento fornito e dimensione aziendale.

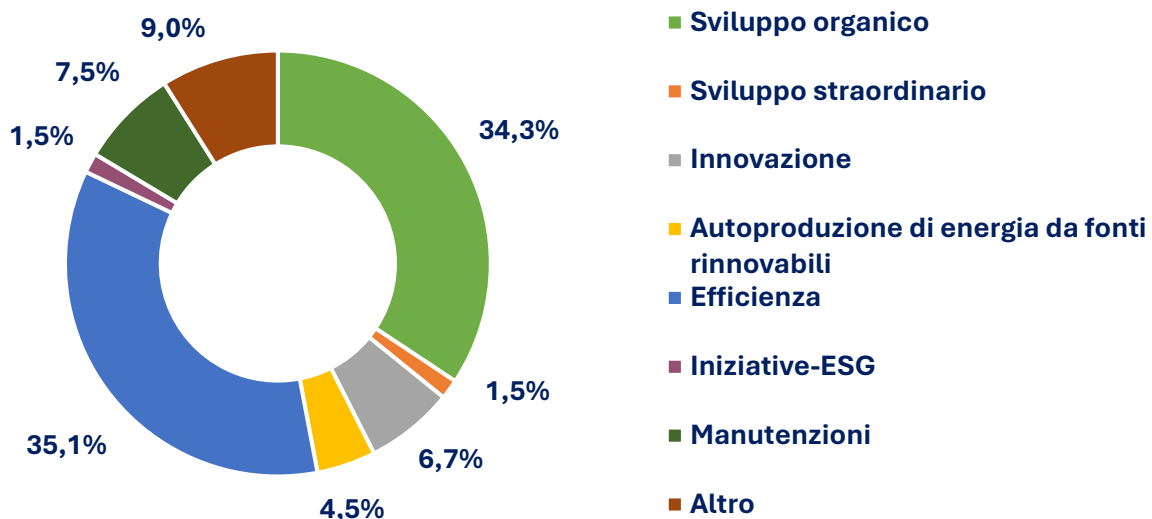
Monitor del Credito

- Investimenti e fabbisogni -

Investimenti CAPEX negli ultimi 12 mesi?



Tematiche piani di investimento



Avete sostenuto piani di investimento (CAPEX) negli ultimi 12 mesi?

L'ultimo anno è stato caratterizzato da maggior frizzantezza nell'ambito degli investimenti, che ha coinvolto 3 aziende su 10 rispetto alle 2 emerse nella rilevazione 2024.

La media è tuttavia forviante e risulta probabilmente più significativa la lettura per classe dimensionale:

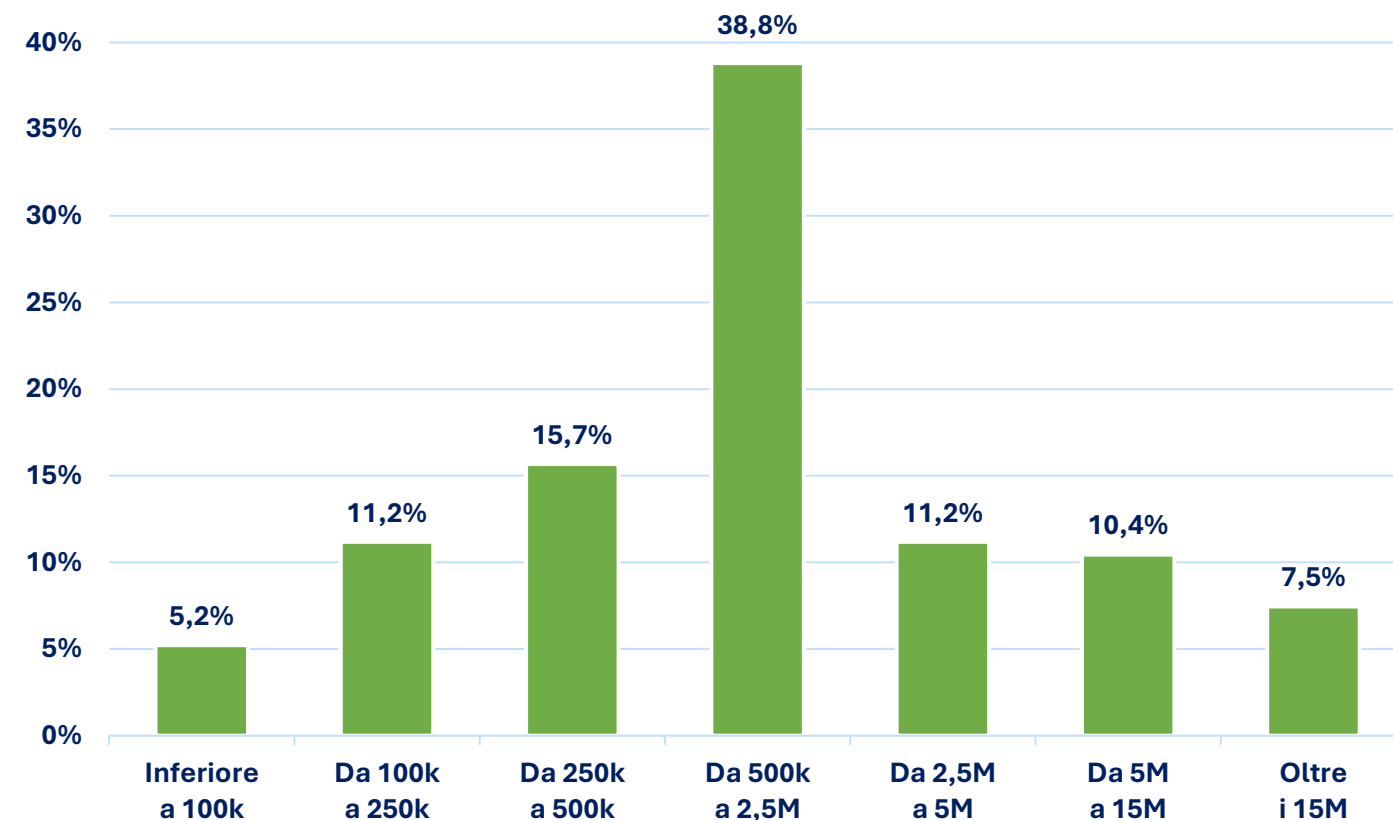
Aziende che hanno sostenuto piani di investimento

Classe Fatturato	% risp positive
Inferiore a 5M	10,9%
Tra 5M e 10M	19,0%
Tra 10M e 25M	29,5%
Tra 25M e 50M	54,7%
Oltre 50M	68,7%

Le aree di investimento più frequenti hanno riguardato lo **Sviluppo organico*** e l'**Efficienza****.

*aumento capacità produttiva, ampliamento sedi, acquisizioni, internazionalizzazione

**rinnovo di impianti, restauro immobili esistenti, digitalizzazione interna, riorganizzazione



Complessivamente a quanto sono ammontati gli investimenti (CAPEX) negli ultimi 12 mesi?

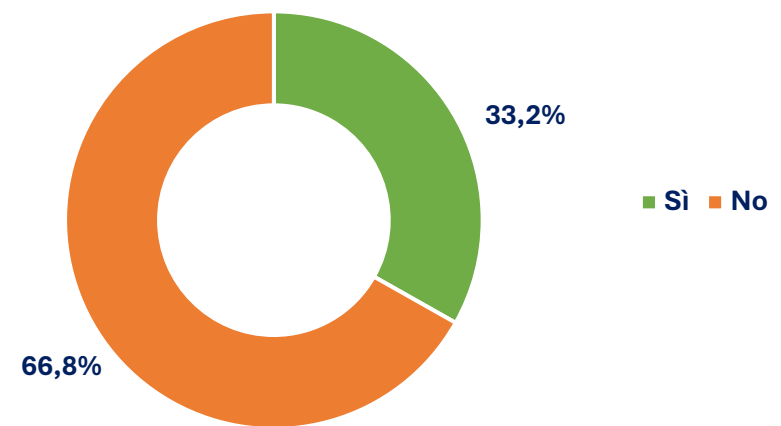
Come facilmente intuibile, esiste perfetta correlazione tra ammontare degli investimenti e dimensione aziendale.

Le prime 3 classi (quindi fino a 500k euro di CAPEX) raccolgono oltre il 50% delle aziende con fatturati inferiori ai 5M di euro, al contempo il 61% delle aziende che fatturano oltre 50M di euro non investono meno di 2,5M di euro all'anno.

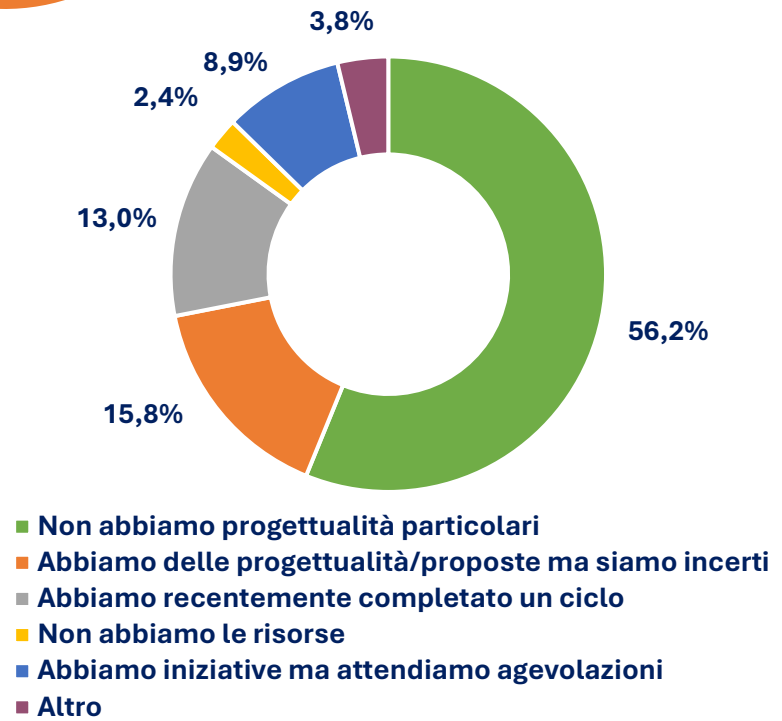
Una stima prudente indica in circa 450M di euro l'ammontare di CAPEX complessivo negli ultimi 12 mesi delle 134 aziende rispondenti che hanno effettuato investimenti.



Avete piani di investimento per i prossimi 12 mesi?



Se NO perché?



Per i prossimi 12 mesi avete piani di investimento (CAPEX)?

Dal punto di vista prospettico la propensione agli investimenti accoglie solo un terzo degli intervistati, contro il 40% del sondaggio 2024. Di seguito il dettaglio per cluster di fatturato:

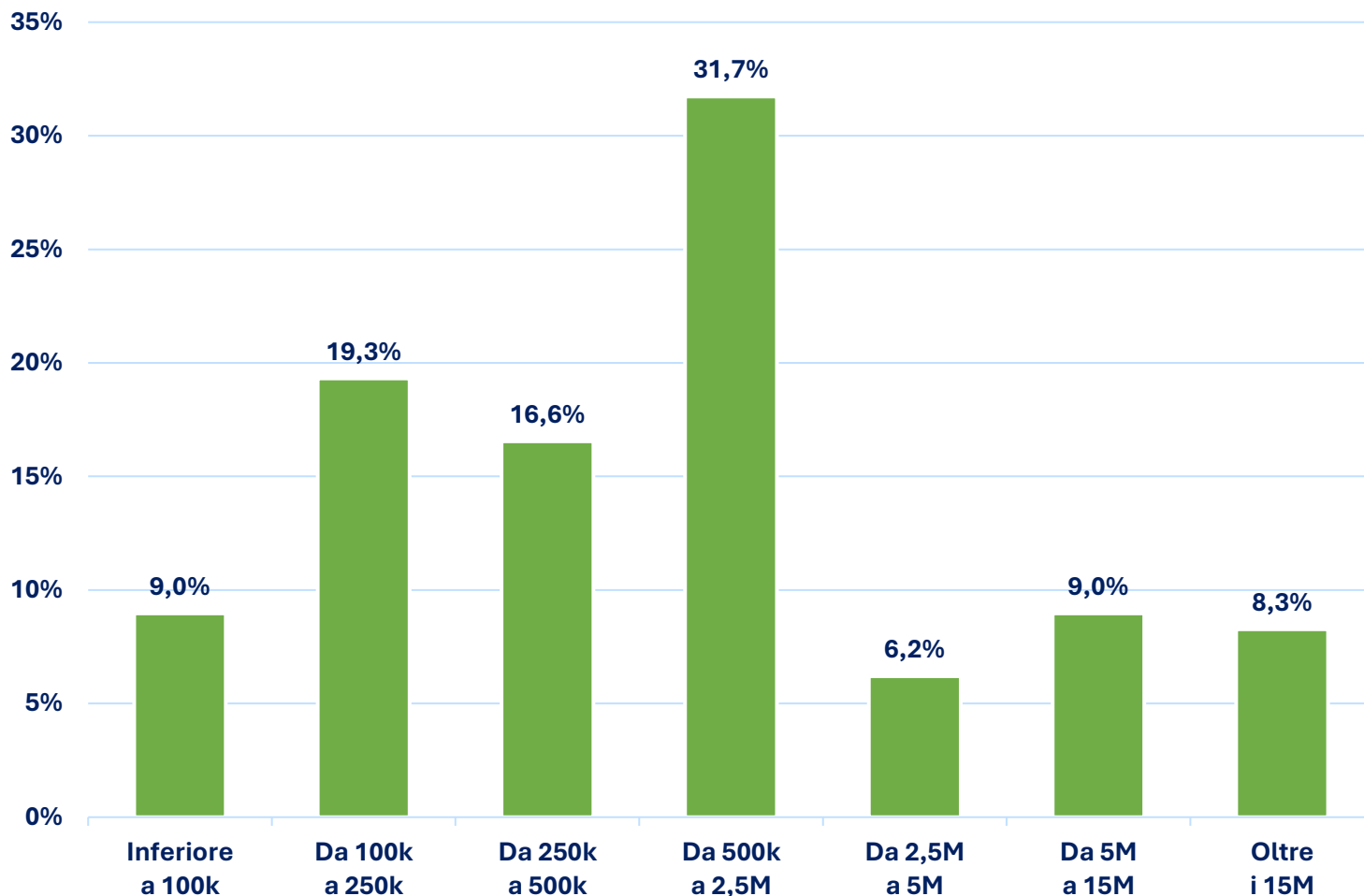
Aziende che sosterranno piani di investimento

Classe Fatturato	% risp positive
Inferiore a 5M	15,2%
Tra 5M e 10M	29,8%
Tra 10M e 25M	28,4%
Tra 25M e 50M	52,8%
Oltre 50M	65,7%

Incrociando i dati, ben il 59% del campione non ha effettuato investimenti negli ultimi 12 mesi e non ritiene di realizzarne nei prossimi 12.

Rispetto alle motivazioni, le aziende >50M di fatturato dichiarano come primo fattore di freno un approccio attendista visto l'attuale contesto di mercato, nonostante ci siano progetti sul tavolo.

Piani di investimento (CAPEX) prossimi 12 mesi



Per i prossimi 12 mesi avete piani di investimento (CAPEX)?

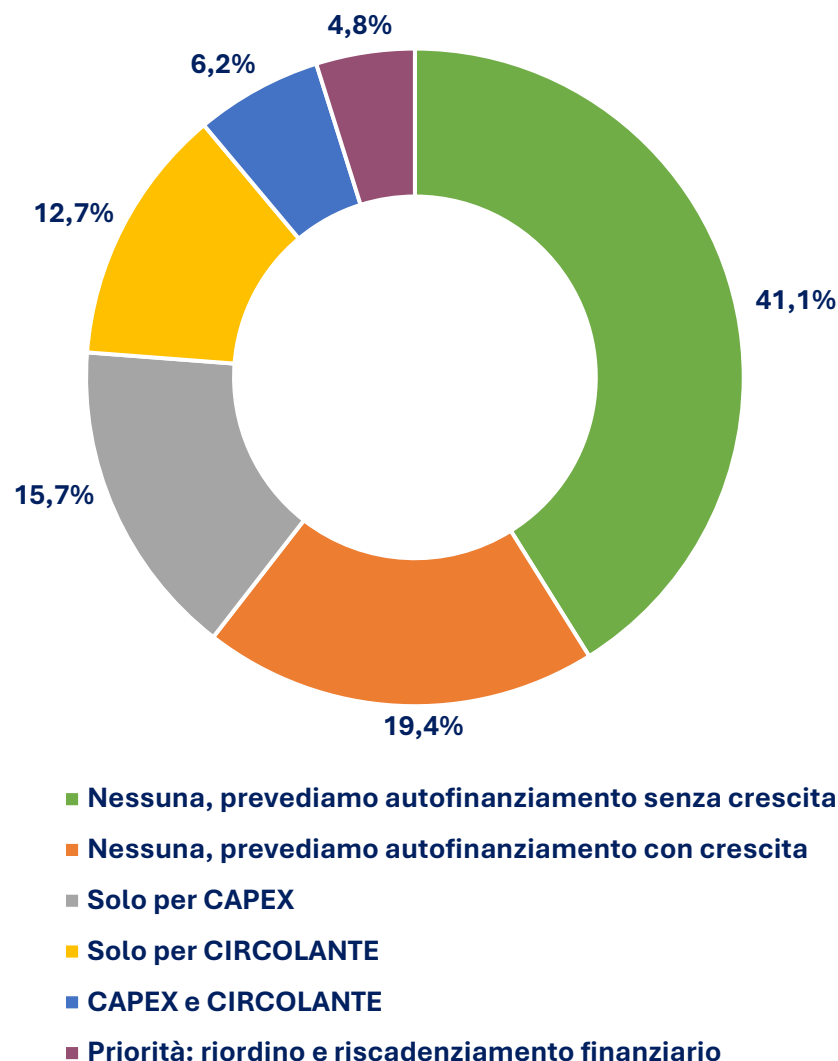
Tra le aziende che investono, il 44% prevede un fabbisogno fino a 500k euro.

Si ricorda che il campione è costituito principalmente da PMI per cui il dato non sorprende.

Anche in questo caso, esiste una diretta correlazione tra l'entità dell'investimento atteso e le dimensioni aziendali.

Una stima prudente indica in circa 430M di euro l'ammontare di CAPEX complessivo delle 145 aziende rispondenti nei prossimi 12 mesi.

Che richieste di supporto presenterete alle banche?



Che richieste di supporto ritenete di presentare alle banche per l'anno in corso?

Il grafico conferma quanto emerso precedentemente, ovvero che oltre il 60% degli intervistati non ha intenzione di chiedere particolari supporti al sistema finanziario. Il dato è in calo di 10 punti percentuali rispetto al questionario dello scorso anno.

Questa percentuale sale al 77% (91% nel 2024) considerando le aziende con un basso profilo di rischio.

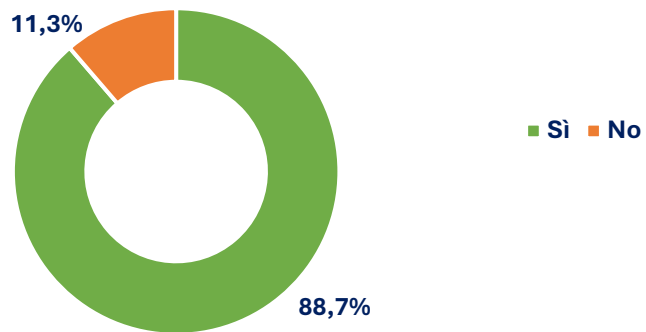
Le future richieste esprimono un maggior orientamento a fabbisogni legati agli investimenti (CAPEX). Tuttavia anche le esigenze per il finanziamento del circolante o miste sono significative.

Rispetto al dato medio del 4,8% espresso nel grafico, ben il 19% delle aziende con profilo di rischio medio-alto avranno necessità di richiedere un supporto al sistema bancario per il riordino e il riscadenziamento del debito.

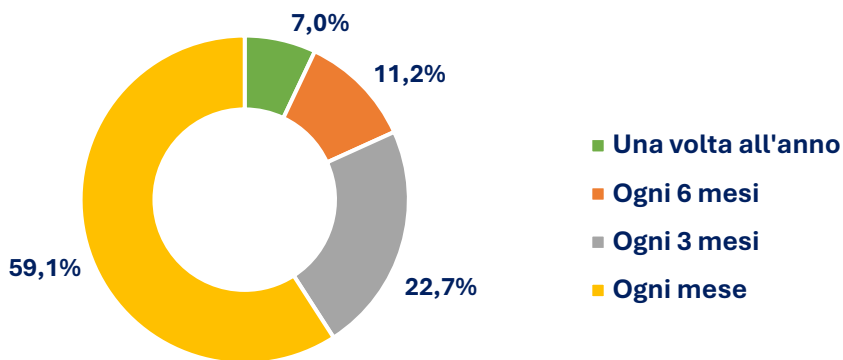
Monitor del Credito

- Reportistica di monitoraggio e previsionale -

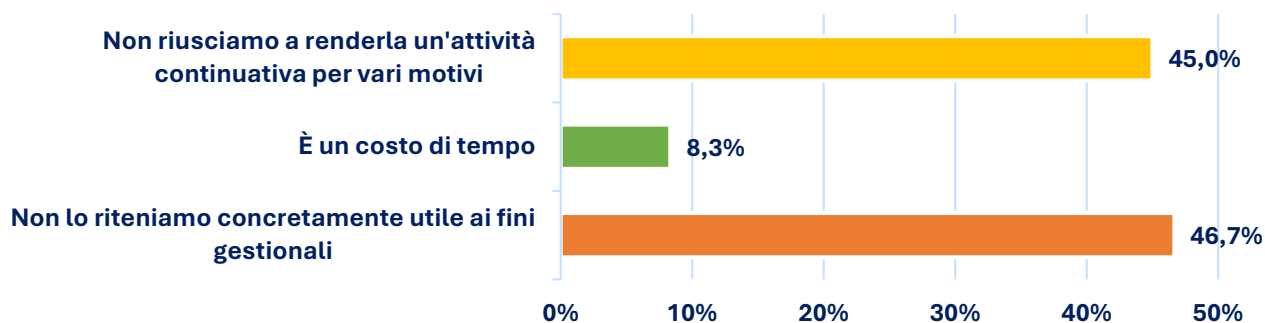
Verificate a consuntivo redditività e i flussi di cassa?



Se SI, con che cadenza?



Se NO, per quale motivo?



Verificate a consuntivo, in maniera periodica, la redditività e flussi di cassa dell'azienda? Con che cadenza?

La verifica dei dati consuntivi è un'attività ritenuta importante che infatti coinvolge quasi il 90% degli intervistati.

L'attività è ritenuta importante tanto da essere svolta mensilmente da quasi il 60% del campione. Le aziende con un fatturato fino a 5M programmano nel 53% dei casi un'analisi mensile e quantomeno trimestrale nel 20% dei casi, per un totale del 73%. Incrementando la dimensione aziendale la percentuale si eleva in misura lineare all'84% rappresentata dalle imprese oltre i 50M, che comunque si orientano con più frequenza verso una rendicontazione mensile.

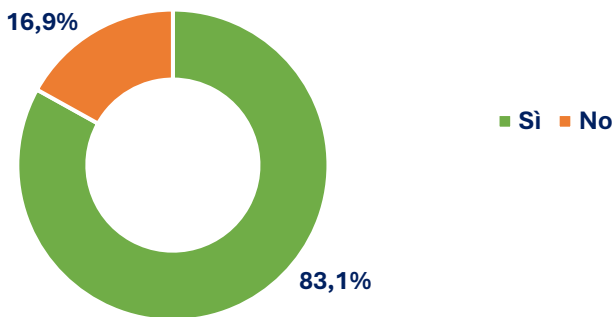
La residuale quota di imprese che non svolge attività di rendicontazione periodica (11% del totale) si divide sostanzialmente, come nel sondaggio 2024, in due grandi gruppi, paritetici: chi non riesce a renderla un'attività continuativa e chi non la ritiene utile.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Verificate provisionalmente i fabbisogni di tesoreria?



Se SI, con che orizzonte temporale?



Se NO, perché?



Verificate in via previsionale con regolarità i fabbisogni prospettici della tesoreria aziendale? Con che modalità?

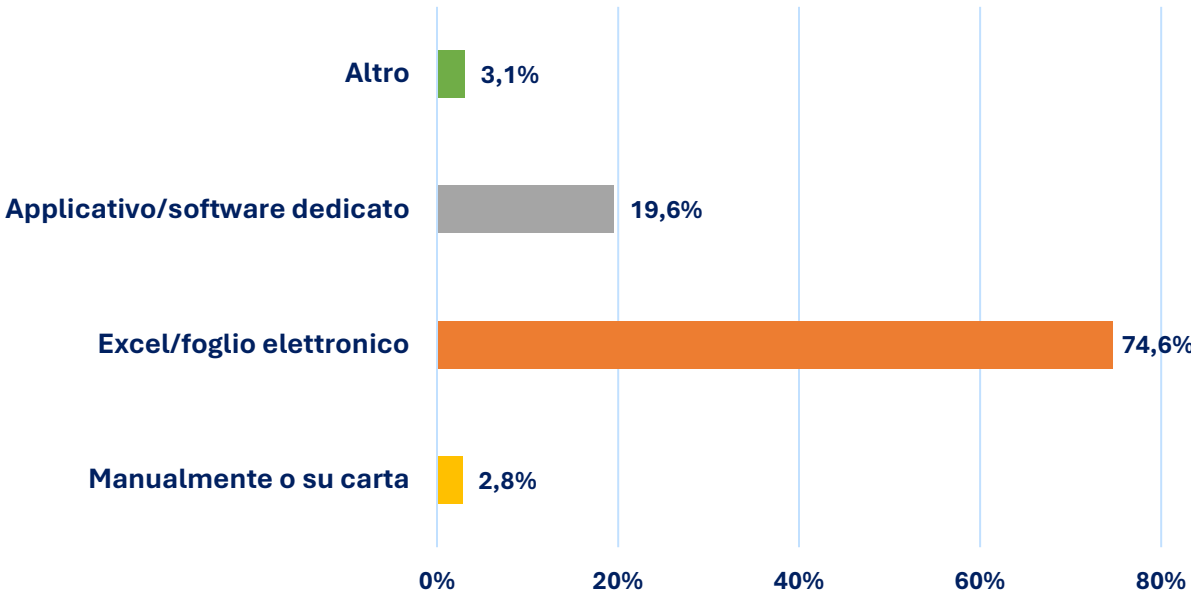
Più dell'80% degli intervistati verifica con regolarità i propri fabbisogni prospettici, dato perfettamente sovrapponibile alla precedente rilevazione che si mantiene quindi positivo, anche alla luce dell'importanza assunta nel nuovo Codice della Crisi d'Impresa.

L'attività è comune in maniera trasversale a tutte le classi dimensionali, con picchi di frequenza per le aziende più grandi e quelle che presentano un profilo di rischio medio-alto (per queste la frequenza giunge quasi al 90%, probabilmente anche derivante dalla necessità di un'attenta programmazione della tesoreria).

Nella maggior parte dei casi il report previsionale è strutturato con la semplice proiezione dello scadenziario, la quota restante si prodiga con un'attività più strutturata su un orizzonte temporale che si estende anche oltre la semestralità (ragionevolmente i 12 mesi).

Quasi la metà delle aziende che non verificano le previsioni prospettiche affermano di non sentirne la necessità in quanto sono in una situazione di assoluta tranquillità finanziaria.

Se SI, con che modalità utilizzate?



Con quali strumenti gestite attualmente gli impegni di tesoreria aziendale?

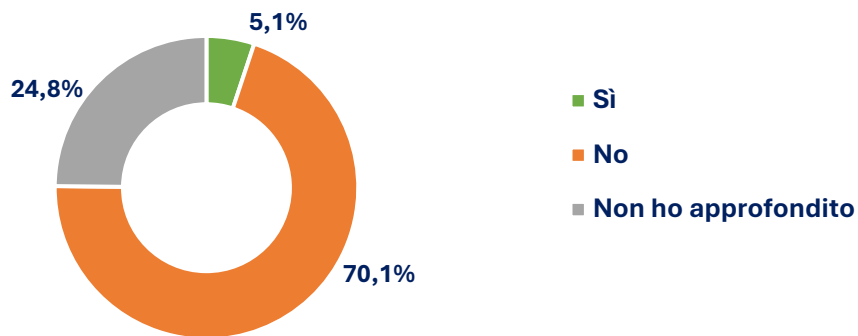
Excel si conferma lo strumento più utilizzato per soddisfare le necessità di redazione di report prospettici, con tre quarti delle preferenze.

Un 20% delle aziende si affida a software o applicativi dedicati.

Monitor del Credito

- *Finanza alternativa: Minibond* -

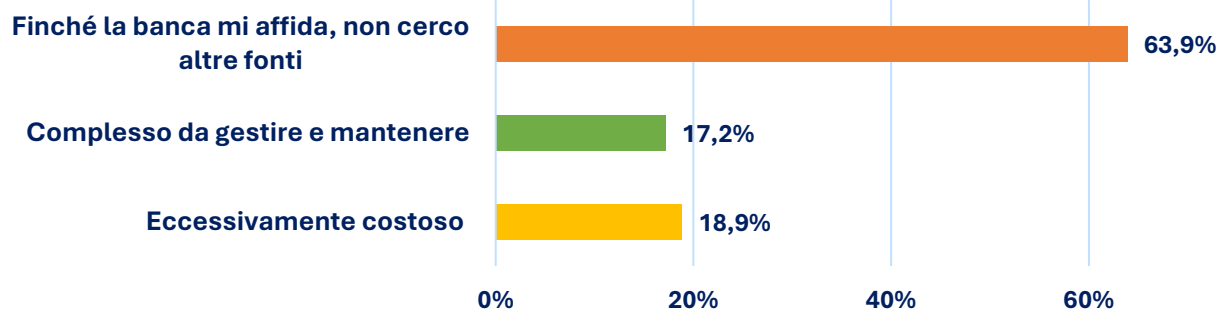
Interesse nell'emissione di obbligazioni (Minibond)



Se SI: qual è l'aspetto più importante?



Se NO, quale ritenete essere l'aspetto più negativo?



Potreste essere interessati a valutare l'emissione di un Minibond come complemento al credito bancario?

Il Minibond rappresenta uno dei principali strumenti di finanza alternativa. In linea generale solo 5 aziende su 100 esprimono un interesse a riguardo. Concentrando l'attenzione sulle aziende che tipicamente hanno le dimensioni per valutare l'operazione di emissione (ricavi > 25M di euro) la percentuale sale al 9%, in calo rispetto al 13% emerso nel questionario 2024.

Da rilevare che il 25% del campione dichiara di non aver mai approfondito adeguatamente lo strumento, con un'incidenza minore (13%) tra le aziende di maggiori dimensioni.

Tra gli aspetti considerati più vantaggiosi e distintivi, oltre la metà degli interessati **lo reputa uno strumento di diversificazione delle fonti**, che può garantire maggior potere contrattuale verso gli istituti. **Importanti anche i risvolti collegati alla crescita culturale interna e all'identificazione dello strumento come primo passo per avvicinare il mercato dei capitali.**

Tra i non interessati predomina una sorta di *comfort zone* verso il modello bancocentrico. Da evidenziare che solo per il 19% è il costo a rappresentare un aspetto negativo.



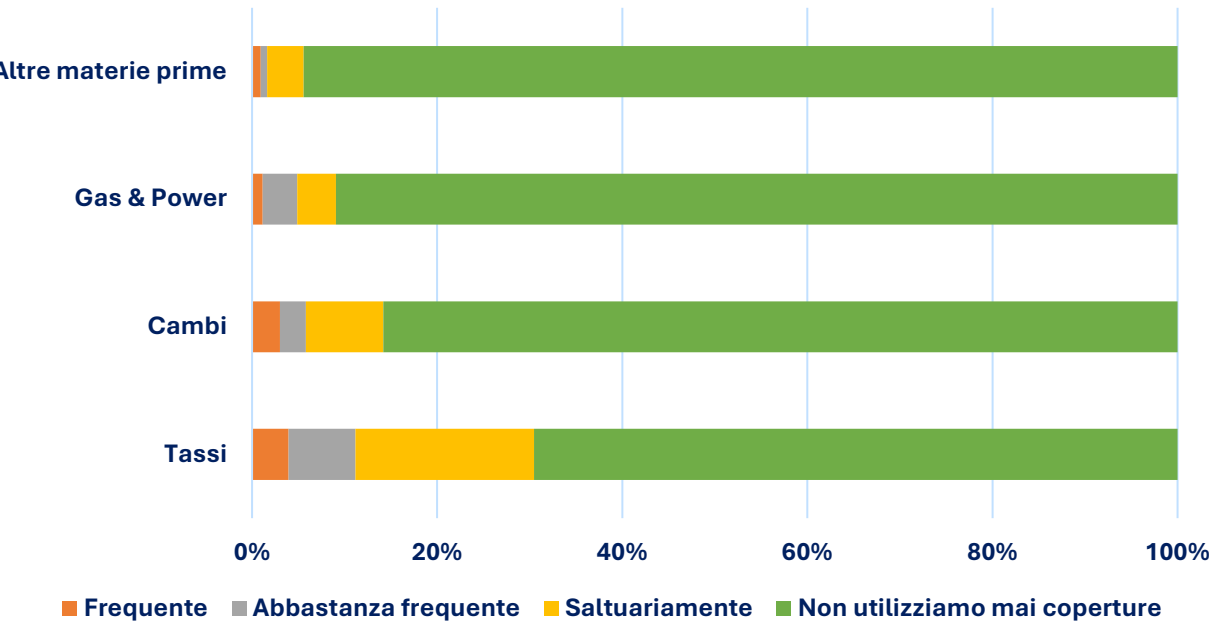
CONFINDUSTRIA
VENETO EST



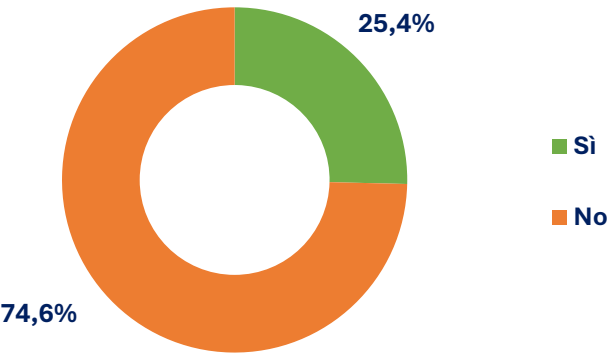
Monitor del Credito

- *Coperture e derivati finanziari* -

Approccio ai derivati per la copertura dei rischi?



Utilizzo di un documento formale per la gestione dei rischi finanziari?



Con riferimento agli ultimi 12 mesi, avete utilizzato degli strumenti di copertura (derivati finanziari)?

Il *Risk Management* è spesso sottovalutato dal mondo imprenditoriale.

Sicuramente il rischio Tasso è il tema più familiare: nell'ultimo anno oltre un 30% degli intervistati ha adottato degli strumenti per la sua gestione, soprattutto aziende di media e grande dimensione.

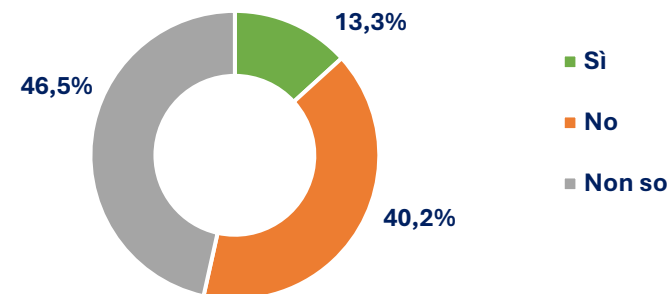
Assai inferiore, invece, l'implementazione di politiche per la gestione di altre tipologie di rischio, come Cambi, Gas&Power e Altri comparti.

Permane residuale la quota di associati che hanno colto l'esigenza di dotarsi di una «carta» interna di governo dei rischi.

Monitor del Credito

- *Apertura capitale sociale* -

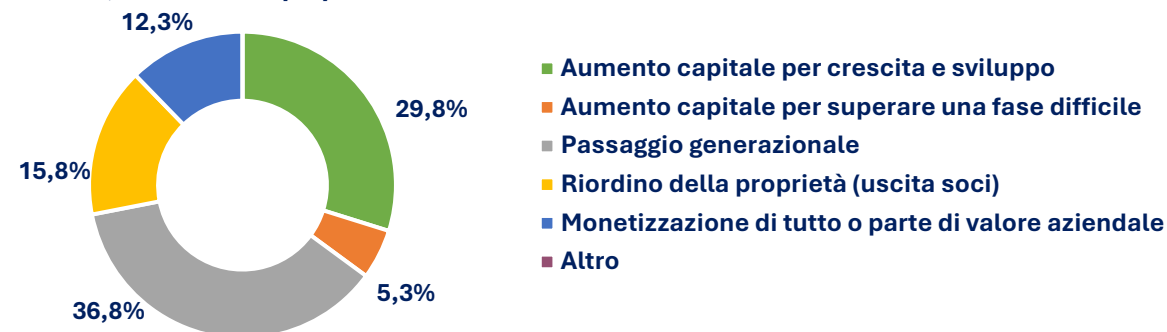
Propensione all'apertura del capitale sociale



Se Sì, con quale partner?



Se Sì, con che scopo prevalente?



Apertura del capitale sociale a terzi: un'opzione da valutare

Nel Monitor del Credito 2024 emergeva molta incertezza sul tema dell'apertura del capitale sociale, con quasi il 60% degli associati che non aveva idee chiare su possibili percorsi in tal senso. Oggi questa percentuale è scesa al 46% segno che le aziende stanno maturando riflessioni sull'argomento.

Le aziende propense sono in aumento dal 9% al 13% con un radicamento più importante nelle aziende più piccole (19% per quelle con fatturato inferiore ai 5M) e che esprimono maggior rischiosità (23%).

Il «**progetto tipo**» riguarda la ricerca di un partner industriale/manager investitore che entri per supportare il passaggio generazionale. Tale scopo è passato dal 26% del questionario 2024 al 37% di quest'anno e sfiora il 50% nelle aziende di piccola dimensionale.

A riguardo, ricordiamo che l'Associazione ha attivato **Desk Imprese di Famiglia**, servizio che fornisce orientamento sull'interrelazione famiglia imprenditoriale ed azienda. Affronta tematiche di ampio respiro quali l'evoluzione della governance, inserimento delle nuove generazioni imprenditoriali o manageriali, la riorganizzazione e i passaggi della proprietà, la crescita strategica ed organizzativa, etc.

L'investitore privato rappresenta un secondo partner di preferenza così come l'aumento di capitale finalizzato alla crescita e allo sviluppo in riferimento agli scopi dell'operazione.

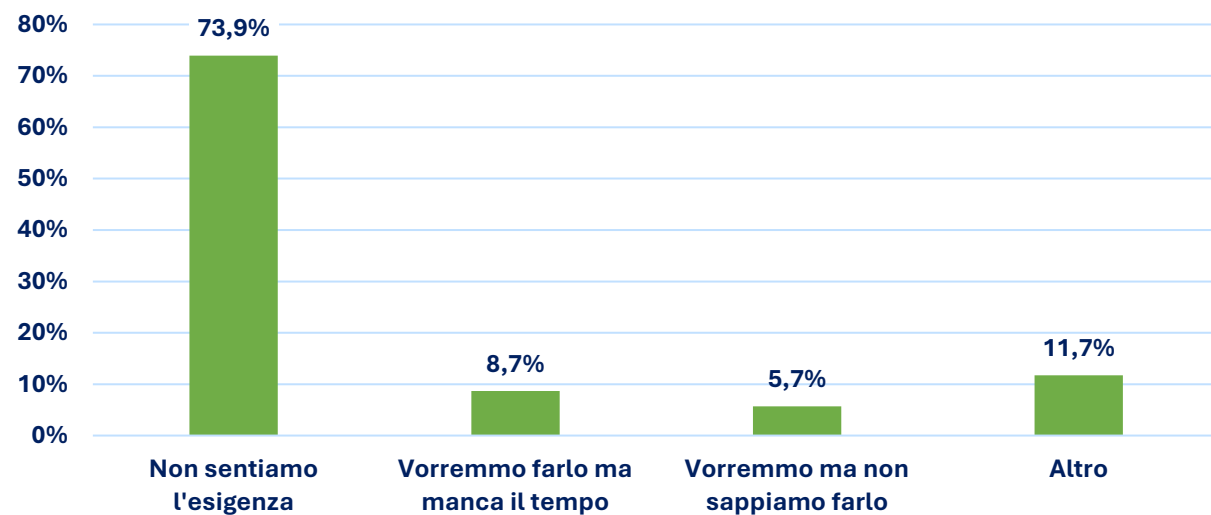
Monitor del Credito

- *Piano strategico* -

La strategia aziendale a lungo termine viene formalizzata?



Se NO, perché?



Avete un piano strategico aziendale* formalizzato che tenete aggiornato?

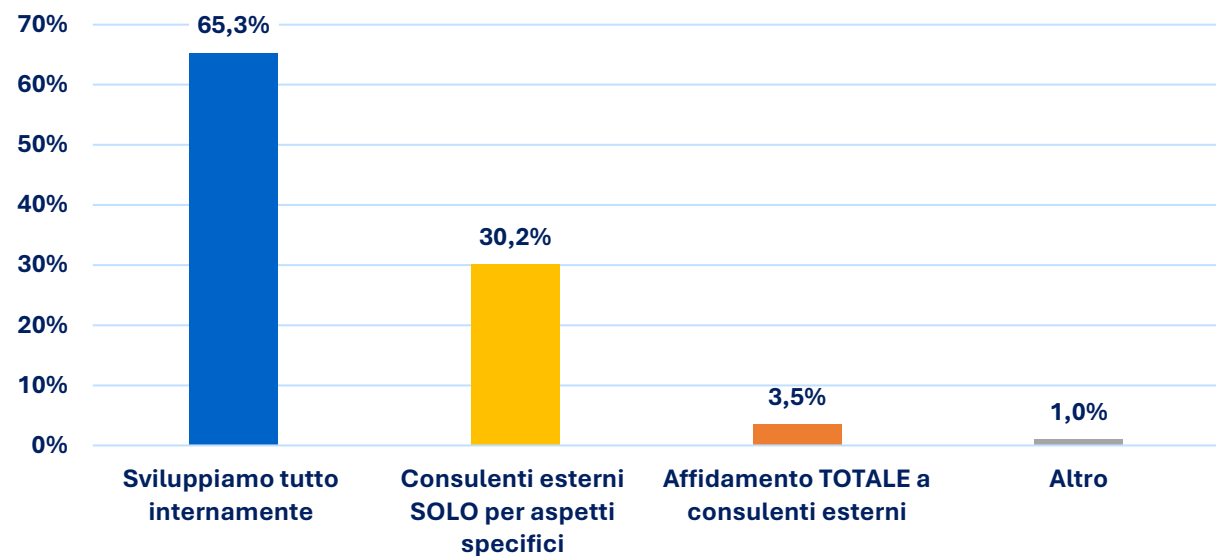
Il Piano Strategico è un documento fondante dell'azienda, che ne definisce l'identità, le aspirazioni di sviluppo, gli obiettivi e che dovrebbe permeare qualsiasi realtà imprenditoriale.

Ad oggi, il 46% delle aziende lo redige, con picchi percentuali maggiori (fino al 71%) nelle aziende dimensionalmente più significative.

Chi non lo formalizza tendenzialmente dichiara di non sentirne l'esigenza, un cluster rappresentato prioritariamente da aziende che esprimono una bassa rischiosità.

**con esplicitazione di una missione, visione, analisi del mercato, dei concorrenti, piani di azioni, obiettivi....)*

Se SI, come lo presidiate?

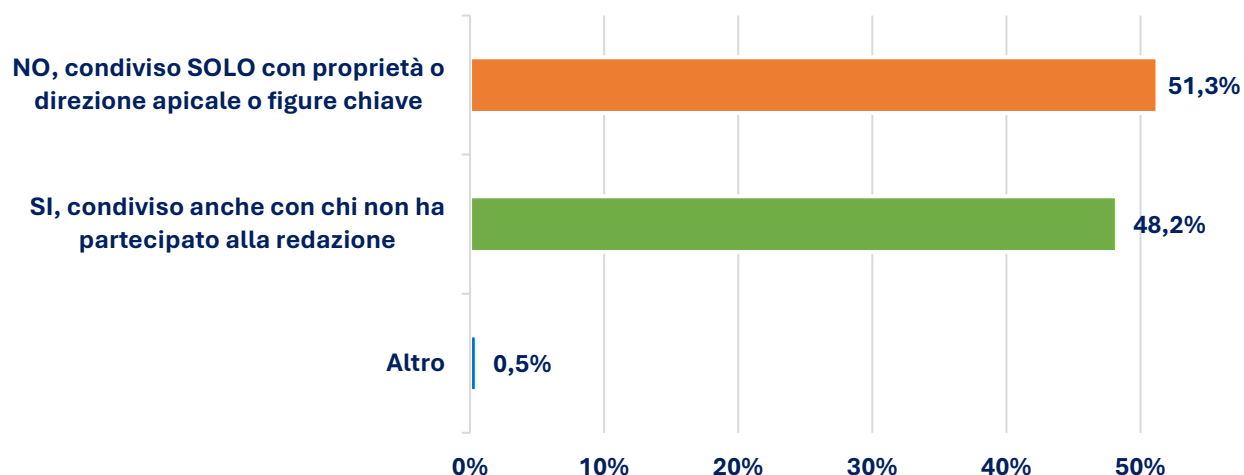


Avete un piano strategico aziendale* formalizzato che tenete aggiornato?

E' un documento che di norma si sviluppa dall'interno e coinvolge la struttura a tutti i livelli. Raramente, infatti, ne viene affidata la compilazione ai soli consulenti esterni. Al crescere delle dimensioni in parte il piano viene costruito anche con il supporto di competenze esterne.

La sua pubblicità all'interno dell'azienda si divide in maniera equa tra la condivisione solamente con la Direzione o figure apicali e chi invece procede ad una divulgazione interna più ampia, che coinvolge anche i collaboratori.

Se SI, il piano strategico viene condiviso con l'azienda?



**con esplicitazione di una missione, visione, analisi del mercato, dei concorrenti, piani di azioni, obiettivi....)*



QUESTIONARIO

MONITOR DEL CREDITO

2025

Per ulteriori informazioni potete scrivere a: finmonitor@confindustriavenest.it



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

